



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Table with subscription rates: UNITA' (settimanale), RINASCITA' (quotidiana), VIR NUOVE (quotidiana)

ALLA CONVENZIONE DI SAN FRANCISCO

I repubblicani s'impegnano contro la legislazione razzista

Il presidente Eisenhower in volo per intervenire ai lavori

SAN FRANCISCO, 21. - E' stato pubblicato oggi a San Francisco il progetto di una piattaforma elettorale repubblicana sui diritti civili, che è apparso, come si prevedeva, abbastanza sfumato, ma è nonostante più netto di quello adottato dai democratici.

In esso il partito repubblicano « accetta la decisione della Corte suprema degli Stati Uniti che prevede l'eliminazione progressiva della discriminazione razziale nelle scuole pubbliche ».

Il programma repubblicano afferma poi che le realizzazioni dell'amministrazione repubblicana nel campo dei diritti civili sono le più importanti da 80 anni a questa parte.

Lo spettacolare intervento del presidente Eisenhower, atteso in volo senza scalo nella città californiana a bordo dell'aereo presidenziale « Columbine III » è l'imminente grande avvenimento della Convenzione repubblicana, che sarà ritrasmesso per televisione a 50 milioni di americani.

Il rilievo dato a questo intervento dagli organizzatori della Convenzione, i quali hanno saputo abilmente trarre partito dalla popolarità del presidente e dall'interesse che suscita in tutto il mondo la vicenda della sua salute, conferma l'orientamento del partito verso una campagna elettorale largamente imperniata attorno alla persona di Eisenhower.

Il capo dello Stato, i cui sostenitori dovettero quattro anni orsono, combattere una dura battaglia contro l'ala destra del partito, capeggiata da Taft, è oggi sicuro della vittoria e delle possibilità di un « great old party ».

Accompagnano Eisenhower nel suo viaggio la moglie Mamie, il figlio John, maggiore dell'esercito, la nuora, il medico della Casa Bianca e il capo dell'ufficio stampa della presidenza, James Hagerly.

Si presume che il presidente assisterà alla designazione dei candidati alla presidenza e alla vice-presidenza, prevista per domani. A San Francisco è presente anche il consigliere presidenziale Harold Stassen, il quale dirige la campagna per la designazione quale candidato alla vice-presidenza di persona diversa da Nixon.

Tra gli altri episcopi « spettacolari » della Convenzione si deve registrare la lettura, fatta ieri dall'attrice Irene Dunne, di una « preghiera all'onnipotente » scritta da Eisenhower in occasione del suo insediamento alla presidenza nel 1953.

Il candidato democratico alla presidenza, Adlai Stevenson, si è ritirato intanto nella sua tenuta agricola presso la città di Libertyville (Illinois) costituita da un grande allevamento di pecore.

GIORNATA DECISIVA NEL DRAMMA DELLA MINIERA BELGA

All'alba di oggi le squadre di soccorritori scendono sul fondo della Marcinelle

L'inviolata galleria 1035 rivelerà il suo segreto? - Ritrovato ieri un altro cadavere - Continuano gli scioperi nel Borinage - Rappresentanti dei lavoratori italiani parteciperanno alla inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CHARLEROI, 21. - Domani, all'alba, una squadra di salvatori scenderà fino all'estremo limite del pozzo: all'ingresso, si può dire, dell'infinita galleria 1035. E' quindi probabile che domani stesso - se non sorgerà alcun ostacolo - si avrà la sentenza finale.

stata indubbiamente la più drammatica di questa settimana. I lavori, proseguiti con ritmo febbrile, aumentano di ora in ora la speranza di raggiungere prima del prossimo una conclusione.

commissione dovrà inoltre comprendere rappresentanti della CECA e del BIT (Banco Internazionale di Travail) e dei lavoratori italiani. Inoltre - prosegue il comunicato - un accordo è intervenuto per comporre la commissione di revisione del regolamento minerario associandosi in modo più ampio e più diretto le organizzazioni sindacali.

« Vi saranno quindi: 1) una inchiesta giudiziaria; 2) una inchiesta amministrativa della direzione generale delle miniere, cui parteciperà anche un delegato operaio eletto ogni quattro anni; 3) una inchiesta speciale che è quella detta oggi con la partecipazione dei lavoratori, degli organismi internazionali del patronato. Infine, e questo è il punto, 4) la commissione per la revisione del regolamento minerario sarà completata da una rappresentanza sindacale. »

Tutti i sindacati italiani convocati dall'on. Del Bo

Il sottosegretario agli Esteri, on. Dino Del Bo, ha convocato per il giorno 29 corrente i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, allo scopo di esaminare la situazione creata dopo la sciopio di Marecinelle.

Dal canto suo, il ministro dell'Industria, on. Corlese, trovandosi a ricoprire la carica di presidente di turno del Consiglio dei ministri della C.E.C.A., d'intesa con i ministri degli Esteri e del Lavoro, è intervenuto per proporre ai suoi cinque colleghi del Consiglio della C.E.C.A. di tenere una riunione ai primi di settembre per discutere il problema della sicurezza del lavoro in miniera.

Tale decisione è stata presa in una riunione tenutasi il 17 agosto al ministero dell'Industria nei giorni scorsi, con la partecipazione dei sottosegretari onorevoli Badini Confalonieri e Delle Fave e di funzionari dei ministeri degli Affari Esteri, dell'Industria e del Lavoro.

Altri due ragazzi, Carlo Polli e Giovanni Bara, entrambi di 10 anni e residenti a Torino, ospiti attualmente in una Colonia Montana ad Udine, sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di un ordigno



MARCINELLE - La moglie e la madre di Giovanni Diani, uno dei minatori italiani rimasti nel fondo. Vivono in una baracca di un ex campo di concentramento tedesco. Le pareti laterali e il tetto sono di lamiera ondulata e durante l'estate, l'aria è irrespirabile.

Una missione jugoslava in visita nel Trentino. TRENTINO, 21. - Il prof. Adamich, dell'Università di Belgrado, a capo di una missione di studio jugoslava e accompagnato da un funzionario del ministero Agricoltura e Foreste, ha iniziato una serie di visite negli impianti industriali della provincia di Trento.

Tredici morti per un pullman rovesciato. MEDELLIN (Columbia), 21. - Tredici persone sono rimaste uccise e altre 23 ferite in seguito al ribaltamento di una corriera presso la città di Santa Barbara.

Alpini inglesi scomparsi sul Balmhorn. KANDESTERG, 21. - La colonna di soccorso partita ieri alla ricerca dei due alpini scomparsi sul monte Balmhorn è rientrata a Kandesterg dopo una giornata di inutili ricerche. I due alpini scomparsi, di nazionalità inglese, partiti dalla capanna Windsingen, mancano ormai all'appello da una settimana.

Oggi sapremo? Per un lavoro simile occorrerebbero normalmente altri due giorni, i minatori lo faranno in otto ore.

CHI TIENE IN PIEDI LA «CORTINA DI FERRO» Dulles proibisce ai giornalisti di visitare la Cina popolare

WASHINGTON, 21. - Il Dipartimento di Stato americano ha rinnovato oggi il divieto di attraversare la frontiera cinese ad un gruppo di giornalisti americani che erano stati invitati dal governo della Repubblica popolare. I giornalisti, che si trovavano attualmente a Hong Kong, pensavano di cominciare la settimana prossima il loro viaggio attraverso la Cina. Essi contavano inoltre di viaggiare senza passaporto, muniti del solo visto di ingresso concesso loro dal ministero degli Esteri cinese, e di spendere in Cina soltanto divisa straniera e non

La libertà di navigazione nel canale di Suez ma quello di sottrarre il canale alle mani degli egiziani e alla gestione dell'Egitto, che ne è il padrone. Questa proposta ha l'obiettivo di privare l'Egitto dei suoi diritti sovrani, di stabilire, con il pretesto di concessioni, un regime coloniale in Egitto, mediante la gestione straniera del canale. Nella forma prevista dagli Stati Uniti, tale gestione equivarrebbe ad uno Stato nello Stato. Una proposta del genere è una manifestazione di colonialismo in forma aggiornata: invece di essere controllata, come nel passato, da una sola potenza, la Gran Bretagna, il canale verrebbe controllato ora da varie potenze straniere. La verità è che alcuni non si sono ancora riconciliati con il fatto che l'Egitto è diventato uno Stato indipendente.

Una nuova convenzione. La creazione, con la volontà dell'Egitto, di un organismo internazionale per amministrare una proprietà egiziana - ha poi aggiunto Scipio - sarebbe un atto politico che potrebbe avere serie conseguenze, anziché accere il risultato, come afferma il progetto americano, di sottrarre la gestione del canale alle influenze politiche. Questo atto non risolverebbe in alcun modo il problema di Suez, ma trasformerebbe indubbiamente la zona del canale in una area di costante tensione e in una fonte di attrito e di conflitto internazionale.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

Accordo di compromesso fra Giuliana e Bernardo. L'A.A.A. 21. - Una fonte assai bene informata ha dichiarato oggi all'ASSOCIATED PRESS che la regina Giuliana e il principe Bernardo hanno raggiunto un compromesso nella critica questione delle loro relazioni personali. Uno dei loro principali punti di disaccordo riguardava l'influenza che la « guardina » Greet Homans avrebbe avuto sulla sovrana.

Accordo di compromesso fra Giuliana e Bernardo. L'A.A.A. 21. - Una fonte assai bene informata ha dichiarato oggi all'ASSOCIATED PRESS che la regina Giuliana e il principe Bernardo hanno raggiunto un compromesso nella critica questione delle loro relazioni personali. Uno dei loro principali punti di disaccordo riguardava l'influenza che la « guardina » Greet Homans avrebbe avuto sulla sovrana.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La frana ardente. Altri corpi giacciono nella galleria 765, dietro a una grande frana ardente. Si cerca di recuperarli. Tutte le forze sono però tese ora ad arrivare al fondo, sebbene sia facile prevedere altre gravi difficoltà. La via della bocca d'aria è pressa, ma ci saranno poi i passaggi da aprire, da attraversare, da esplorare e da dappertutto un frammento di un crollo può rallentare il cammino. L'attesa è bruciante. La notizia, circolante in tutta la città, ha richiamato nuovamente una grande folla dietro i cancelli della miniera. La notte è calda.

La conferenza di Londra per Suez

(Continuazione dalla 1. pag.)

prendere in esame le proposte presentate nel corso della conferenza attuale e altre che potranno venire avanzate e di sottoporre quindi l'esito dei suoi lavori ad una nuova e più rappresentativa conferenza dei firmatari della Convenzione del 1888 e dei paesi utenti del canale. In tale conferenza dovrà essere studiata una eventuale Convenzione e formata una commissione consultiva composta dei paesi utenti con il compito di cooperare con la compagnia egiziana nelle questioni relative alle tariffe, alla manutenzione del canale e ai progetti di sviluppo.

Nel suo discorso, Scipio ha notato come la conferenza di Londra abbia avuto almeno l'effetto di indurre alla cautela i sostenitori delle soluzioni di forza e ha ammonito la Francia e la Gran Bretagna a non ripetere a mani per il sabotaggio delle operazioni del canale mediante il ritiro dei piloti o altre forme di pressione. Tali piani - egli ha detto - sono assolutamente inconciliabili con gli interessi degli utenti.

Il delegato di Ceylon e quello indonesiano hanno appoggiato anch'essi con energia il progetto indiano: il secondo ha proposto tra l'altro la creazione di una commissione di nove membri incaricata di comunicare e di discutere con l'Egitto le varie proposte emerse in questa conferenza. La delegazione spagnola, dal canto suo, ha proposto un emendamento sostanziale al piano del segretario di Stato americano (il quale lo ha respinto): l'emendamento propone che « nell'organismo egiziano che gestisce il canale vi sia una delegazione dei paesi utenti ». Tale emendamento, su richiesta spagnola, verrà comunicato al governo egiziano.

Resta da dire qualche parola sulla posizione assunta dal ministro Martino, il quale per usare l'espressione di un ministro della delegazione italiana - ha appoggiato il piano Dulles nella forma più amichevole verso l'Egitto ». Questo capovolgimento diplomatico realizzato dopo una settimana di

totalità assenza dalla scena sembra sia il risultato combinato di una decisione di Suez comunista ieri sera quando il ministro egiziano, in un'occasione di colloquio con delegazioni inglesi e francesi, secondo fonti attendibili, la delegazione italiana avrebbe informato giorni fa la rappresentanza egiziana a Londra della propria intenzione di assumere un atteggiamento più favorevole all'Egitto e nella seconda fase delle trattative - e cioè dopo la conclusione di questa conferenza. Promessa assai poco credibile, ma che, a quanto si afferma, giunse a conoscenza delle delegazioni occidentali, sarebbe stata sufficiente a suscitare una aspra reazione e a mettere in moto, nella serata di ieri, il meccanismo di pressione di cui si è parlato in questa sede.

Questa prima fase dei lavori merita un'ora qualche osservazione. Bisogna innanzi tutto rilevare che la maggioranza ottenuta dalle posizioni occidentali in questa sede ha un valore assai relativo, perché, in altri termini, si è trattato di una maggioranza di minoranza. Nella stessa trattativa sulla questione egiziana, i rappresentanti egiziani, e soprattutto gli operai aderenti, avrà un valore assai limitato sia per il modo come l'adesione è stata ottenuta che per le riserve di cui essa è stata circondata implicitamente o esplicitamente. Da molte delegazioni, in particolare quelle pakistane, si è manifestato un atteggiamento di riserva, se da una parte è servito a far raccogliere intorno al progetto Dulles consensi insperati, potrebbe rivelarsi in prospettiva una arma a doppio taglio che si potrebbe ritorcere contro i suoi stessi autori.

Rimane da aggiungere ancora una osservazione: salvo eventi imprevisti dovanti la conferenza si chiuderà registrando almeno tre impostazioni diverse, con il risultato di articolare in tre parti il problema egiziano, in contrasto con quanto avrebbero voluto la Gran Bretagna e la Francia. La parola ora è all'Egitto che ha avuto in questa conferenza già importanti e sostanziali successi come quello di vedere isolate le posizioni di forza e riconosciuta la legalità della nazionalizzazione della compagnia del canale, sicché da oggi qualsiasi trattativa dovrà venire impostata in termini più realistici.

Domani la conferenza dovrà decidere sul modo di comunicare all'Egitto le varie proposte sul tappeto, e la decisione sarà di natura non tecnica, ma politica. Una semplice comunicazione per via diplomatica o la formazione di una commissione sarebbe metodi diversi non solo nella forma ma nella sostanza, implicando il primo un carattere ultimativo che la seconda escluderebbe.

Trafficanti di eroina arrestati a Beirut

Sono stati scoperti e confiscati dodici chili di eroina destinati in America

BEIRUT, 21. - Funzionari libanesi in collaborazione con gli agenti americani dell'ufficio « narcotici » hanno scombinato una banda di contrabbandieri di stupefacenti che inoltavano la merce negli Stati Uniti.

L'operazione, diretta dal capitano Edmond Azizi del servizio doganale di Beirut in collaborazione con Charles Siragusa, capo per l'Europa e l'Asia del Medio Oriente del servizio narcotici degli Stati Uniti, è stata annunciata dal ministro della Giustizia, on. Mustafà al-Harris, il quale è riuscito a fuggire. Ora viene ricercato dal « Interpol ». Al-Harris è un noto elemento del traffico degli stupefacenti e nel 1954 fu anche condannato.

Suo fratello, Adil al-Harris, è stato invece arrestato ed ora si trova in attesa di giudizio. Circa la metà di quanto veniva manipolato nel laboratorio era inviato negli Stati Uniti, il resto smerciato nella Libano.

BEIRUT, 21. - Funzionari libanesi in collaborazione con gli agenti americani dell'ufficio « narcotici » hanno scombinato una banda di contrabbandieri di stupefacenti che inoltavano la merce negli Stati Uniti.

L'operazione, diretta dal capitano Edmond Azizi del servizio doganale di Beirut in collaborazione con Charles Siragusa, capo per l'Europa e l'Asia del Medio Oriente del servizio narcotici degli Stati Uniti, è stata annunciata dal ministro della Giustizia, on. Mustafà al-Harris, il quale è riuscito a fuggire. Ora viene ricercato dal « Interpol ». Al-Harris è un noto elemento del traffico degli stupefacenti e nel 1954 fu anche condannato.

Suo fratello, Adil al-Harris, è stato invece arrestato ed ora si trova in attesa di giudizio. Circa la metà di quanto veniva manipolato nel laboratorio era inviato negli Stati Uniti, il resto smerciato nella Libano.

Un'arma a doppio taglio

Questa prima fase dei lavori merita un'ora qualche osservazione.

Bisogna innanzi tutto rilevare che la maggioranza ottenuta dalle posizioni occidentali in questa sede ha un valore assai relativo, perché, in altri termini, si è trattato di una maggioranza di minoranza. Nella stessa trattativa sulla questione egiziana, i rappresentanti egiziani, e soprattutto gli operai aderenti, avrà un valore assai limitato sia per il modo come l'adesione è stata ottenuta che per le riserve di cui essa è stata circondata implicitamente o esplicitamente.

Da molte delegazioni, in particolare quelle pakistane, si è manifestato un atteggiamento di riserva, se da una parte è servito a far raccogliere intorno al progetto Dulles consensi insperati, potrebbe rivelarsi in prospettiva una arma a doppio taglio che si potrebbe ritorcere contro i suoi stessi autori.

Rimane da aggiungere ancora una osservazione: salvo eventi imprevisti dovanti la conferenza si chiuderà registrando almeno tre impostazioni diverse, con il risultato di articolare in tre parti il problema egiziano, in contrasto con quanto avrebbero voluto la Gran Bretagna e la Francia. La parola ora è all'Egitto che ha avuto in questa conferenza già importanti e sostanziali successi come quello di vedere isolate le posizioni di forza e riconosciuta la legalità della nazionalizzazione della compagnia del canale, sicché da oggi qualsiasi trattativa dovrà venire impostata in termini più realistici.

Domani la conferenza dovrà decidere sul modo di comunicare all'Egitto le varie proposte sul tappeto, e la decisione sarà di natura non tecnica, ma politica. Una semplice comunicazione per via diplomatica o la formazione di una commissione sarebbe metodi diversi non solo nella forma ma nella sostanza, implicando il primo un carattere ultimativo che la seconda escluderebbe.

Domani la conferenza dovrà decidere sul modo di comunicare all'Egitto le varie proposte sul tappeto, e la decisione sarà di natura non tecnica, ma politica. Una semplice comunicazione per via diplomatica o la formazione di una commissione sarebbe metodi diversi non solo nella forma ma nella sostanza, implicando il primo un carattere ultimativo che la seconda escluderebbe.

Domani la conferenza dovrà decidere sul modo di comunicare all'Egitto le varie proposte sul tappeto, e la decisione sarà di natura non tecnica, ma politica. Una semplice comunicazione per via diplomatica o la formazione di una commissione sarebbe metodi diversi non solo nella forma ma nella sostanza, implicando il primo un carattere ultimativo che la seconda escluderebbe.